Miracle, lettera al presidente (2021)

Descrizione

Miracle e il potere dei sogni. La cinerecensione

Miracle Ã¨ una favola moderna. La domanda da porsi Ã¨: quanto abbiamo ancora bisogno di favole oggigiorno?

In una societÃ al collasso, dove i temi portanti del futuro dovrebbero essere ecologia e sostenibilitÃ che invece vengono tradotti in profitto e mercato, ha senso parlare di favole?

Come spesso accade la risposta Ã¨: dipende.

Se le favole ci aiutano a sopravvivere, se un mondo immaginario nel quale tuffarci diventa la nostra ancora di salvezza e anche unica alternativa alla pazzia, allora sÃ¬!

Questo Ã¨ il film di cui parleremo oggi e che ho scelto per inaugurare questa rubrica e la collaborazione con il sito â?•Connesseâ?•.



Ph.free dal web, una scena del film

Lâ??obiettivo Ã¨ trovare mensilmente film che avessero un legame con i libri. Ho voluto andare un poâ?? oltre. In realtÃ Ã¨ stato molto facile, dato che ogni film Ã¨ una storia da raccontare e sono le

storie che ci interessano, come lettori cosÃ¬ come spettatori. Sono le belle storie che ci attraggono e Miracle Ã¨ una bella storia. **Un film coreano del 2021 basato tra lâ??altro su una storia vera.**

Siamo negli anni Ottanta e Joon-kyeong vive in uno sperduto villaggio di campagna. Per arrivare in cittÃ e quindi a scuola e al lavoro, câ??Ã¨ un solo mezzo per gli abitanti del villaggio, il treno. Peccato che non ci sia la stazione perÃ².

CosÃ¬ i poveretti devono pericolosamente percorrere svariati chilometri a piedi lungo il binario della ferrovia per arrivare alla stazione successiva e da lÃ¬ salire sul treno.

Il protagonista, genio della matematica e dallâ??indole maldestra ma gentile, cerca in tutti i modi di far costruire una stazione nel suo villaggio, invano. Aiutato dalla sorella, che sembra sacrificare la sua intera vita per aiutarlo e assisterlo, Joon lotterÃ per il suo sogno.



Gli eroi perÃ², lo sappiamo, non sono mai soli e cosÃ¬, lungo il tragitto, sempre a piedi naturalmente, incontrerÃ anche lâ??aiuto di Ra- hee, sua compagna di classe un poâ?? snob, benestante, cittadina, attratta dallo strambo compagno di scuola.

Inizia cosÃ¬ una storia delicata e poetica che ha il suo fulcro nella bellezza insita nelle lunghe scene delle camminate sul binario non sempre deserto, nei primi piani di visi a volte immobili ma dagli occhi espressivi, nei sogni sussurrati nei quali identificarsi. Nella gentilezza dâ??animo dei protagonisti, perchÃ© a dire la veritÃ qui di cattivi veri non ce ne sono, difficoltÃ sÃ¬, complicazioni tante, mai cattiveria. UmanitÃ tanta.

Come spesso accade il protagonista dovrÃ affrontare delle scelte, dolorose come accade per tutte le grandi decisioni, quelle che cambieranno la vita e gli affetti.

Un film da vedere e consiglierei anche con lentezza, assaporando ogni inquadratura, ogni colpo di scena e ce ne sono tanti, per gustarsi una bella storia lontana dal tempo e dalla nostra cultura, forse proprio per questo ai nostri occhi cosÃ¬ bella e suggestiva.

Credere nei propri sogni Ã¨ ciÃ² che ci rende umani e davvero liberi. Liberi di sognare.

Buona visione.

Gabriele Giuliani